Parlamento europeo
2024- 2029

Commissione per gli affari esteri

2025/2251(INI)

24.03.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla relazione 2025 della Commissione sulla Bosnia-Erzegovina
(2025/2251(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Ondřej Kolář

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 9

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI 10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione 2025 della Commissione sulla Bosnia-Erzegovina

(2025/2251(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto l'accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra[1], entrato in vigore il 1° giugno 2015,

– vista la domanda di adesione all'UE presentata dalla Bosnia-Erzegovina il 15 febbraio 2016,

– vista la comunicazione della Commissione, del 29 maggio 2019, dal titolo "Parere della Commissione sulla domanda di adesione della Bosnia-Erzegovina all'Unione europea" (COM(2019)0261),

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 15 dicembre 2022 che concedono alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato all'adesione all'UE,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 22 marzo 2024 e la decisione di avviare negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina,

– visto il regolamento (UE) 2021/1529 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 settembre 2021, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA III)[2],

– visto il regolamento (UE) 2024/1449 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sull'istituzione di uno strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali[3],

– vista la dichiarazione del vertice UE-Balcani occidentali adottata il 17 dicembre 2025 a Bruxelles,

– viste le conclusioni della Presidenza sull'allargamento del 16 dicembre 2025,

– visto il processo di Berlino, avviato il 28 agosto 2014,

– vista la comunicazione della Commissione del 6 ottobre 2020, dal titolo "Un piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali" (COM(2020)0641),

– vista la comunicazione della Commissione dell'8 novembre 2023 dal titolo "Un nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali" (COM(2023)0691),

[1] GU L 164 del 30.6.2015, pag. 2, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_internation/2015/997/oj.
[2] GU L 330 del 20.9.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1529/oj.
[3] GU L, 2024/1449, 24.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1449/oj.

– vista la comunicazione della Commissione del 20 marzo 2024 sulle riforme e sulle revisioni strategiche pre-allargamento (COM(2024)0146),

– vista la comunicazione della Commissione, del 4 novembre 2025, dal titolo "Comunicazione 2025 sulla politica di allargamento dell'UE" (COM(2025)0690) e visto il relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato "Bosnia and Herzegovina 2025 Report" (Relazione 2025 sulla Bosnia-Erzegovina) (SWD(2025)0751),

– viste la sintesi e la valutazione per paese della Commissione, del 2 giugno 2025, sul programma di riforma economica della Bosnia-Erzegovina e le conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario con i partner regionali, del 13 maggio 2025,

– visti il quinto Consiglio di stabilizzazione e di associazione UE-Bosnia-Erzegovina del 19 luglio 2023 e l'ottava riunione del comitato di stabilizzazione e di associazione UE-Bosnia-Erzegovina dell'11 settembre 2025,

– visti i risultati della settima e dell'ottava riunione del comitato parlamentare di stabilizzazione e di associazione UE-Bosnia-Erzegovina, tenutesi rispettivamente il 17 e 18 settembre 2025 e l'11 e 12 marzo 2026,

– vista la relazione degli esperti del 5 dicembre 2019 sulle questioni relative allo Stato di diritto in Bosnia-Erzegovina,

– viste la 67ª e 68ª relazione dell'Alto rappresentante per l'attuazione dell'accordo di pace sulla Bosnia-Erzegovina al Segretario generale delle Nazioni Unite rispettivamente del 6 maggio 2025 e del 31 ottobre 2025,

– vista la risoluzione 2795 (2025) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, del 31 ottobre 2025, che proroga il mandato della forza dell'UE in Bosnia-Erzegovina (EUFOR) fino al 31 ottobre 2026,

– vista la risoluzione 78/282 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 23 maggio 2024, che ha proclamato l'11 luglio Giornata internazionale di riflessione e commemorazione del genocidio del 1995 a Srebrenica,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulla Bosnia-Erzegovina,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2026),

A. considerando che la Bosnia-Erzegovina aspira all'integrazione euro-atlantica come percorso verso una pace sostenibile, la democrazia e la prosperità a lungo termine;

B. considerando che ciascun paese candidato è valutato in base ai propri meriti;

C. considerando che la Bosnia-Erzegovina rimane sotto la vigilanza internazionale istituita nel quadro dell'accordo di pace di Dayton;

Impegno per l'adesione all'UE

1. appoggia l'adesione della Bosnia-Erzegovina all'UE sulla base dell'unità, della sovranità e dell'integrità territoriale; ricorda che i progressi sono basati sul merito, che ciò richiede apposite riforme per tutelare le istituzioni democratiche, difendere lo Stato di diritto, combattere la corruzione e la criminalità organizzata, garantire i diritti fondamentali e l'uguaglianza per tutti i cittadini e i popoli costituenti;

2. esorta i leader politici della Bosnia-Erzegovina a ribadire l'impegno a favore dell'obiettivo strategico dell'adesione all'UE, nonché a realizzare le riforme e le azioni necessarie indicate dalla Commissione per poter avviare i negoziati di adesione senza ulteriori indugi;

3. sottolinea il ruolo chiave del parlamento della Bosnia-Erzegovina nel processo di adesione; lo incoraggia a dare priorità alle riforme relative all'UE e ad avviare un dialogo costruttivo per garantire un processo legislativo efficace e senza ostacoli; chiede che vengano adottate la legge sul Consiglio superiore della magistratura e delle procure della Bosnia-Erzegovina e la legge sui tribunali, in linea con le norme europee;

4. invita il Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina a nominare prontamente un capo negoziatore per i negoziati di adesione della Bosnia-Erzegovina all'UE; incoraggia le autorità della Bosnia-Erzegovina a coordinarsi a tutti i livelli per un allineamento armonizzato all'acquis dell'UE;

5. deplora il continuo prevalere di divisioni politiche, spinte secessioniste e "state capture", che decenni dopo la guerra erodono la fiducia dei cittadini e accelerano la fuga di cervelli;

6. accoglie con favore le decisioni dell'assemblea dell'entità Republika Srpska di abrogare le leggi ritenute incostituzionali dalla Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina; condanna la continua retorica incendiaria e dispregiativa, nonché le politiche secessioniste perseguite dalla leadership della Republika Srpska, che indeboliscono la Bosnia-Erzegovina e ne compromettono il percorso di adesione;

7. apprezza il continuo, pieno allineamento formale della Bosnia-Erzegovina alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, comprese le sanzioni a seguito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, ed esorta ad attuarle e farle rispettare con efficacia;

8. ribadisce il proprio sostegno all'Ufficio dell'Alto rappresentante e all'operazione Althea dell'EUFOR e, pur deplorando la continua dipendenza della Bosnia-Erzegovina da tali istituzioni, ne riconosce il ruolo fondamentale nel salvaguardare pace e stabilità;

9. esprime preoccupazione per le attività malevole di disinformazione e ingerenza straniera in Bosnia-Erzegovina da parte di attori di paesi terzi; invita la Bosnia-Erzegovina ad adottare decise misure per contrastare tali minacce e rafforzare la resilienza sociale;

10. accoglie con favore l'impegno della Bosnia-Erzegovina in seno al comitato parlamentare di stabilizzazione e di associazione UE-Bosnia-Erzegovina;

Democrazia e Stato di diritto

11. deplora il fatto che gli attori politici della Bosnia-Erzegovina non abbiano ancora attuato le necessarie riforme costituzionali ed elettorali per garantire che tutti i cittadini possano esercitare i propri diritti politici;

12. esorta le autorità della Bosnia-Erzegovina a mettere in atto le raccomandazioni internazionali volte a rafforzare l'integrità, credibilità e trasparenza del processo elettorale, anche rispetto al finanziamento di partiti e campagne elettorali, alla pubblicità politica e alla registrazione dei partiti;

13. sottolinea che, sebbene il decentramento sia compatibile con l'adesione all'UE, la Bosnia-Erzegovina deve allineare il proprio quadro costituzionale alle norme dell'UE e garantire che le proprie istituzioni funzionino efficacemente così da poter assumere appieno gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE;

14. esorta l'entità Republika Srpska a rispettare e attuare le sentenze della Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina e a difendere l'ordine costituzionale;

15. sottolinea il ruolo centrale dello Stato di diritto nella trasformazione democratica; chiede una riforma giudiziaria urgente per rafforzare indipendenza, professionalità, rendicontabilità ed efficienza della magistratura;

16. osserva con preoccupazione i limitati progressi compiuti nella lotta alla corruzione diffusa e i crescenti segnali di "state capture"; esorta le autorità politiche ad adottare misure immediate e concrete a livello statale e di entità, nonché a rafforzare la cooperazione tra organismi anticorruzione, polizia e procure;

17. invita la Bosnia-Erzegovina ad affrontare le lacune sistemiche nella lotta alla criminalità organizzata, migliorando la cooperazione operativa tra forze dell'ordine a livello statale e di entità; accoglie con favore le operazioni supportate da Europol;

18. esorta la Bosnia-Erzegovina a colmare le lacune nel proprio quadro normativo di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo per evitare l'inserimento nella "lista grigia";

19. invita la Bosnia-Erzegovina ad allinearsi alla politica dei visti dell'UE e, nel frattempo, ad applicare misure di sicurezza supplementari;

20. chiede una pubblica amministrazione forte e un servizio pubblico professionale e depoliticizzato, con nomine basate sul merito, nonché capacità rafforzate per i coordinatori delle riforme a livello di entità e il coordinamento delle politiche a livello nazionale;

Libertà fondamentali e diritti umani

21. sottolinea che mezzi di comunicazione liberi e pluralistici sono alla base della democrazia; esprime preoccupazione per la carenza di finanziamenti all'emittente pubblica della Bosnia-Erzegovina ed esorta le autorità a garantirne il finanziamento sostenibile;

22. condanna fermamente gli attacchi, le minacce, le intimidazioni, le pressioni politiche e le azioni legali strategiche contro la partecipazione pubblica rivolte contro i giornalisti, in particolare da parte di figure politiche di alto livello;

23. invita la Bosnia-Erzegovina a tutelare appieno la libertà di riunione e di associazione in tutto il paese; invita le autorità dell'entità Republika Srpska a rispettare la sentenza della Corte costituzionale che abroga la legge sugli "agenti stranieri";

24. denuncia gli attacchi, la discriminazione e l'incitamento all'odio nei confronti delle minoranze e chiede un'azione legale sollecita ed efficace; invita la Bosnia-Erzegovina ad adottare una strategia nazionale per la piena partecipazione delle minoranze alla vita pubblica e politica;

25. chiede maggiori sforzi per la parità di genere e una maggiore partecipazione femminile alla vita pubblica e politica;

26. incoraggia soluzioni a lungo termine per un'istruzione inclusiva, equa e depoliticizzata, promuovendo la comprensione e la riconciliazione;

27. ricorda che la Bosnia-Erzegovina dovrebbe assumere la piena titolarità della gestione migratoria, attuare con efficacia la legge sul controllo delle frontiere, dotare la polizia di frontiera di sufficiente personale e garantire procedure di asilo eque, efficienti e accessibili;

Relazioni di buon vicinato e riconciliazione

28. accoglie con favore il ruolo attivo della Bosnia-Erzegovina nell'ambito della cooperazione regionale; sottolinea che le relazioni di buon vicinato sono un elemento chiave del processo di allargamento;

29. sottolinea l'importanza della riconciliazione in Bosnia-Erzegovina ed esorta le autorità a garantire l'accesso alla verità, alla giustizia e alle azioni riparatorie, comprese la tutela giuridica e le riparazioni, a livello nazionale, per le vittime civili dei crimini di guerra;

30. respinge ogni forma di revisionismo storico, negazione del genocidio, glorificazione dei criminali di guerra, nonché il contestare fatti appurati e l'indipendenza e l'imparzialità dei tribunali internazionali e nazionali, in particolare da parte di attori politici;

31. esorta la Bosnia-Erzegovina ad attuare efficacemente la strategia nazionale rivista sui crimini di guerra e a rafforzare ulteriormente la cooperazione giudiziaria regionale, anche rispetto all'estradizione degli indagati;

Riforme socioeconomiche

32. accoglie con favore il programma di riforme della Bosnia-Erzegovina e ne sollecita la rapida attuazione; ricorda che la Bosnia-Erzegovina può ancora beneficiare dello stanziamento di 976,6 milioni di EUR;

33. esorta la Bosnia-Erzegovina a istituire un quadro istituzionale per la gestione dei fondi dell'UE e a nominare un coordinatore nazionale IPA III;

34. accoglie con favore la proposta della Commissione di avviare negoziati con i Balcani occidentali sull'adesione al regime dell'UE di roaming a tariffa nazionale;

35. invita la Bosnia-Erzegovina ad adottare apposite misure per aderire all'area unica dei pagamenti in euro;

36. invita la Bosnia-Erzegovina a riformare gli appalti pubblici in linea con le norme dell'UE, a rafforzare la supervisione, le capacità e il coordinamento a livello statale e di entità, a garantire procedure trasparenti, competitive e a prova di corruzione;

Energia, ambiente e connettività

37. incoraggia la Bosnia-Erzegovina a modernizzare le proprie norme sul mercato del gas e dell'energia elettrica, in linea con il terzo pacchetto energia dell'UE, a garantire trasparenza e competitività, a collegare i sistemi energetici nazionali alle reti regionali e dell'UE per accrescere l'efficienza e la sicurezza;

38. invita la Bosnia-Erzegovina ad adottare una legge e una strategia per il clima, ad allinearsi alla normativa ambientale dell'UE, a garantire una pianificazione strategica e trasparente degli investimenti, a migliorare la tutela della biodiversità;

39. esorta la Bosnia-Erzegovina ad attuare una gestione integrata delle risorse idriche e delle acque reflue, un'efficace prevenzione delle inondazioni e una strategia nazionale per combattere l'inquinamento atmosferico;

40. invita la Bosnia-Erzegovina a migliorare le reti di trasporto e la cooperazione transnazionale, nonché a fare progressi nei principali progetti infrastrutturali regionali;

°

° °

41. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, alla Presidenza della Bosnia-Erzegovina, al Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina, all'Assemblea parlamentare della Bosnia-Erzegovina, al governo e al parlamento della Federazione di Bosnia-Erzegovina, della Repubblica Srpska e del Distretto di Brčko, nonché all'Ufficio dell'Alto rappresentante.

MOTIVAZIONE

La presente relazione si ricollega alla relazione 2025 della Commissione sulla Bosnia-Erzegovina. Si concentra principalmente sull'impegno della Bosnia-Erzegovina per l'adesione all'Unione europea, per la democrazia e lo Stato di diritto, le libertà fondamentali, i diritti umani, le relazioni di buon vicinato, la riconciliazione e le riforme socioeconomiche, tutti elementi essenziali per l'integrazione del paese nell'UE.

Con i recenti sviluppi, la crisi politica che è esplosa ha scosso la stabilità e la prosperità della Bosnia-Erzegovina, nonché la possibilità di entrare a far parte dell'UE nel prossimo futuro. Un paese i cui rappresentanti statali non riescono a raggiungere un accordo, intrappolati in disaccordi su importanti questioni interne, rischia di compromettere lo sviluppo del paese e di privare la popolazione della possibilità di vivere in prosperità con, oltre tutto, una grave fuga di cervelli, minacce di secessione e instabilità generale.

Leader come Milorad Dodik e coloro che sfidano le istituzioni statali e le dichiarazioni rilasciate dall'Ufficio dell'alto rappresentante per la Bosnia-Erzegovina dialogano inoltre attivamente con rappresentanti russi e, con questi legami, fanno vacillare dall'interno il paese e la regione; essi fanno della Bosnia-Erzegovina il paese che, nonostante siano passati molti anni, non si è ancora ripreso dall'accordo di Dayton e che purtroppo dipende dalla proroga del mandato dell'EUFOR.

La relazione invita vivamente i funzionari della Bosnia-Erzegovina a collaborare per il bene del paese e la sua prossima adesione all'UE. Chiede la nomina di un capo negoziatore per l'adesione all'UE e l'adozione della legge sul Consiglio superiore della magistratura e delle procure e della legge sui tribunali per avviare negoziati formali per l'adesione all'UE. Sottolinea la necessità di riforme urgenti, misure anticorruzione e indipendenza della magistratura; sostiene le organizzazioni della società civile e la libertà dei media. Condannando le politiche secessioniste della Republika Srpska e le ingerenze ibride straniere, soprattutto da parte della Russia, la relazione sottolinea la necessità di rafforzare le istituzioni democratiche della Bosnia-Erzegovina e di contrastare le minacce alla stabilità. La relazione mira infine a incoraggiare i progressi per allineare le politiche energetiche alle norme dell'UE, a promuovere la sostenibilità ambientale grazie alla normativa sul clima e alle iniziative per la biodiversità, a rafforzare la connettività con il miglioramento delle infrastrutture, la duplice transizione verde e digitale, una gestione efficace delle inondazioni e dell'inquinamento atmosferico.

La relazione mira a ribadire il forte e duraturo sostegno del Parlamento europeo all'adesione della Bosnia-Erzegovina all'UE. Il Parlamento europeo è al fianco della Bosnia-Erzegovina e del suo popolo, di tutte le componenti sociali e delle minoranze, nella costruzione di un paese forte e prospero, il cui futuro è nell'UE. La Bosnia-Erzegovina occupa una posizione importante all'interno dei Balcani occidentali ed è un elemento chiave nel programma di allargamento dell'Unione europea. Ha un ruolo importante nel rafforzare la stabilità, lo sviluppo economico e la coesione in tutto il continente europeo. Le opportunità economiche del paese, il ricco patrimonio culturale e la volontà dei cittadini ne evidenziano il valore nella costruzione di un'Europa più unita e resiliente. In cooperazione con altri partner, il Parlamento europeo mantiene l'impegno di sostenere la Bosnia-Erzegovina nel suo percorso verso la piena integrazione nell'Unione europea.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza[1] obbligatorio, o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
Directorate-General for Enlargement and Eastern Neighbourhood, European Commission
European External Action Service
Association of BiH Journalists
WestBalkaNet: Regional Forum for Democracy, Reconciliation and Strategic Analyses
Initiative for Monitoring the European Integration of BiH
The European Committee of the Regions
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate
Mission of Bosnia and Herzegovina to the EU
Directorate for European Integration of the Council of Ministers of BiH
House of Representatives, Parliament of BiH
BiH Presidency
OHR Office
EUFOR-Althea Mission Command

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale di maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).